

# Semplicemente Fratello

57  
SETTEMBRE  
2019

Autorizzazione Tribunale di Torino 9/3/1948 e 30237 del 02/11/2018  
Direttore responsabile: fratei Davide Delbarba  
N. 57 SETTEMBRE 2019 Ed. Casa Gen. Ist. Fratelli Sacra Famiglia  
Sped. A.P. Art. 2 comma 20/90 legge 662/96 Filiale To  
In caso di mancato recapito, rinviare a uff. C.M. To-Nord per rest. al mit. previo addebito

NOTIZIARIO DEI FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA DELLA PROVINCIA NOSTRA SIGNORA DI LORETO AGLI AMICI

fede

## Un Capitolo nel segno della gioia

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù».

Questa frase di papa Francesco (*Evangelii Gaudium*) ha guidato il 38° Capitolo Generale dei Fratelli della Sacra Famiglia, svoltosi dal 16 luglio al 6 agosto a Valladolid (Spagna).

È un avvenimento importante, che si celebra ogni sei anni e che orienta il cammino di tutta la Congregazione per il prossimo sessennio. Il capitolo ha avuto due grandi tappe.

La prima settimana ha visto riuniti i rappresentanti dei Fratelli e dei laici provenienti dai quattro continenti nei quali è presente il nostro carisma: Europa (Spagna, Francia e Italia), America (Argentina, Uruguay, Brasile, Colombia, Ecuador, Messico), Africa (Burkina Faso, Benin, Costa d'Avorio, Ghana), Asia (India, Filippine, Indonesia, Timor). Insieme, Fratelli e laici abbiamo condiviso la nostra esperienza, presentato le differenti situazioni e attività dei vari paesi rappresentati e infine elaborato un documento orientativo per un lavoro comune a servizio del vangelo secondo il carisma che il Signore ha affidato a frate Gabriele Taborin, nostro Padre Fondatore.

Nella seconda tappa del Capitolo i Fratelli hanno elaborato il loro progetto di vita per i prossimi sei anni. Un momento particolarmente importante è stato quello dell'elezione del nuovo Fratello Generale (Fratel Francisco Javier Hernando) e dei suoi quattro Consiglieri (il Vicario frate David Rasero, Fratel Pierre Kafando, Fratel Enzo Biemmi, Fratel Néstor Achigar).

La gioia del vangelo è stato il filo conduttore di tutto il nostro lavoro. Abbiamo insieme riscoperto che alla base

della nostra vita c'è un dono prezioso, un colpo di fortuna: l'amore incondizionato di Dio che ci ama così come siamo e dona continuamente fiducia e speranza alla nostra vita. Non si tratta dunque di una gioia che viene dal fatto che le cose nella vita ci vanno sempre bene, ma dalla consapevolezza che in qualunque situazione, noi siamo custoditi e amati dal Signore.

È una gioia che rimane come un canto fermo anche nel mezzo delle prove, delle fatiche e delle sofferenze.

Questa gioia è contagiosa, non può essere tenuta per sé, è una gioia missionaria. Il nostro compito nel mondo è proprio questo: annunciare a tutti la gioia del vangelo. I Fratelli e i laici che condividono con noi lo stesso carisma hanno sentito questa forte chiamata a fare della gioia del vangelo il loro programma di vita per i prossimi anni: *La famiglia Sa.Fa vive e annuncia la gioia del vangelo.*

Fratel Enzo Biemmi



I Fratelli del nuovo Consiglio Generale, da sinistra: Néstor Achigar, 4° Consigliere, Enzo Biemmi, 3° Consigliere, Francisco Javier Hernando, Fratello Generale, David Rasero, Vicario Generale, Pierre Kafando, 2° Consigliere

### Il saluto del nuovo Consiglio

“Vogliamo continuare ad essere strumenti del Signore e che sia Lui a compiere in noi l'opera sua. Oggi più che mai accogliamo la parola di Gesù: “Chi rimane in me ed io in lui, darà molto frutto”, perché “senza di me non potete fare nulla” (Gv. 15,5). “Signore, che il nostro Istituto sia opera Tua e non degli uomini” è sempre stato il desiderio di F. Gabriele. Siamo convinti che vivere lo spirito di famiglia e i valori propri della nostra spiritualità nazarena ci aiuterà a diventare sempre più fratelli di Cristo, più fratelli tra di noi e più fratelli di tutti gli uomini”.

# Camminare

Quando eravamo “*giovani Fratelli*” a Villa Brea avevamo dato vita ad una rivista intercomunitaria dal titolo “*Camminare*”. Il titolo, chiaramente programmatico, esprimeva tutta la voglia di andare avanti, di esplorare, di sperimentare paesaggi e sogni. Era la stagione del Concilio Vaticano II. Con quell’umile strumento, anche noi, nella sonnacchiosa Villa Brea, sentivamo di partecipare nel nostro piccolo ad un movimento grandioso e rifondatore. Allora ci veniva facile mettere le nostre idee in movimento, calarle su strada e dare un tracciato al nostro pensare.

Quel tempo e quell’esperienza mi sono ritornati in mente stimolati dalla lettura di un inserto de “*L’Espresso*” del 18 agosto 2019: “*Pensare con i piedi*”. Il tema è sviluppato in 3 articoli: “*La bellezza di camminare*”, “*Tra le rughe dell’Italia*” e “*Se inizi non ti fermi più*”. Il terzo titolo mi “*artiglia*” particolarmente, rimandandomi a quell’esperienza giovanile.

E’ verissimo, se inizi non ti fermi più! Noi eravamo allora agli inizi: per l’età, per la scelta di vita da poco dichiarata con la professione religiosa, per lo slancio e il fervore di un contesto culturale, economico e di globale trasformazione che pervadeva l’intera società. Era un *camminare* a 360 gradi, non solo un “*muovere le gambe ed esaltare i muscoli*”. Ora l’in-

serto de L’Espresso riprende le stesse cose partendo da un’angolazione differente, ma alla fine convergente. Noi dicevamo “*camminare*” ed intendevamo “*l’incarnarsi*” nella storia, attivando mezzi e risorse derivanti dal pensiero e dai convincimenti della fede; volevamo liberare le nostre energie facendo dei nostri spazi e delle nostre geografie dei luoghi di migliore e più significativa vivibilità. I tre giornalisti, riprendendo quegli stessi concetti, dicono “*camminare*” ed intendono “*un incarnarsi*”, per raggiungere un “*oltre*” che già ci batte dentro e che sconvolge vita e scelte di tante donne e uomini del nostro tempo.

Come nei nostri anni giovanili, nel cuore del mondo batte una chiara ed immensa voglia di cambiamento strutturale e culturale, anche noi abbiamo intravisto nel gesto del *camminare* un’appropriata modalità di risposta.

Oggi, nel cuore del mondo fortemente accelerato, asimmetrico ed affannato molti invocano il bisogno di un recupero di significato e suggeriscono come questo obiettivo si possa raggiungere ritornando ad una nuova alleanza con la terra, gli alberi, l’acqua e, ovviamente, tra gli umani. Non *teorizzandoci* ma *camminandoci* sopra, amichevolmente, fraternamente, gratuitamente. Tutti camminanti.

*Fratel Vincenzo Rabino*



Giovani Fratelli sotto il castello di Graines: metà anni ‘60

## Gli ex allievi di Villa Brea

Lo scorso 2 giugno Villa Brea è ritornata per un pomeriggio ad essere la scuola che per tanti anni ha formato generazioni di ragazzi: infatti si è svolto il primo raduno degli ex allievi che l’hanno frequentata fino agli anni duemila.

La partecipazione è andata oltre il previsto: oltre un centinaio di ex studenti accompagnati dalle loro famiglie e provenienti anche dai loro nuovi luoghi di residenza, oltre ai Fratelli e docenti succedutisi nel tempo.

La giornata si è svolta all’insegna del clima che da sempre ha caratterizzato quei luoghi e il carisma dei Fratelli: dopo un primo momento di saluti, di “*ma sei proprio tu...*”, e “*ti ricordi...*”, ex allievi e famiglie hanno potuto visitare le vecchie aule ed è stato molto bello poter far vedere ai nostri cari i luoghi della nostra giovinezza, non senza un po’ di rammarico dal momento che non vi studieranno altri ragazzi.

Tanta è stata l’emozione nel rivedere i propri amici di un tempo, persi magari di vista per decenni, ma subito riconosciuti compagni di studio, gioco e crescita.

Uno dei momenti centrali è stata la condivisione delle esperienze: che cosa è stata Villa Brea per noi, ricordando aneddoti, feste, persone e, nonostante la partecipazione prevedesse



Due momenti del ritrovo. A sinistra, rappresentanti del glorioso gruppo fondatore

# Giacinto Abbà: Fratello Botanico

## Una vita fra ricerca di vocazioni e ricerca di piante nuove per Il Piemonte

*Nomina sunt omina:* quando nel 1933 a 19 anni Pietro Abbà nativo di Cravanzana (Cn) fece la sua professione religiosa tra i Fratelli della Sacra Famiglia, essendo usanza cambiar nome, accettò quello di Giacinto suggeritogli dai suoi confratelli. Quel nome si sarebbe rivelato profetico a distanza di una trentina d'anni. Fratel Giacinto Abbà (1914-2002) a Villa Brea si è occupato del Museo scientifico, ma il compito principale era la ricerca di candidati per la congregazione. La sua curiosità per le piante nacque da un senso di delicatezza, per non disturbare famiglie e parroci nella pausa del dopo pranzo. L'hobby divenne presto un'autentica passione.

Nel 1974 fu nominato Conservatore onorario del Museo Civico di Scienze Naturali di Alba (CN) per il quale curò l'allestimento dell'erba-

rio. Nel 1979 lo troviamo tra i Soci Fondatori dell'Associazione Naturalistica Piemontese. Tra il 1969 e il 1995 pubblicò ben 52 contributi scientifici comprendenti "flore" di ampi settori del Piemonte e "prime segnalazioni" di specie esotiche naturalizzate.

Il professore **Oreste Cavallo**, fondatore della sezione naturalistica del museo civico "Eusebio" di Alba ha scritto di lui: **"Fratel Giacinto Abbà ha esplorato il territorio piemontese con tale meticolosità scientifica che i risultati raggiunti sono paragonabili a pochi altri esempi di ricercatori in campo."**

Il frutto delle sue ricerche, nel complesso circa 25.000 esemplari di "essiccata", è stato raccolto e condensato nel 1999 in un volume di Annalaura Pistarino, Giuliana Forneris e Valeria Fossa dal titolo **"Le collezioni di Giacinto Abbà. Cata-**

**logo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte"** (1965-1998) edito dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

*Redazione*

## Il ricordo di un amico

**H**o incontrato Fratel Giacinto Abbà negli anni '60 e, da allora, siamo sempre stati in contatto per la comune passione della botanica e delle piante in genere, settore nel quale aveva una conoscenza di livello universitario. Tra le sue numerose pubblicazioni botaniche, sono apprezzabili le raccolte di varietà di piante sconosciute alla scienza, quelle non ancora classificate o non presenti in Europa (piante avventizie).

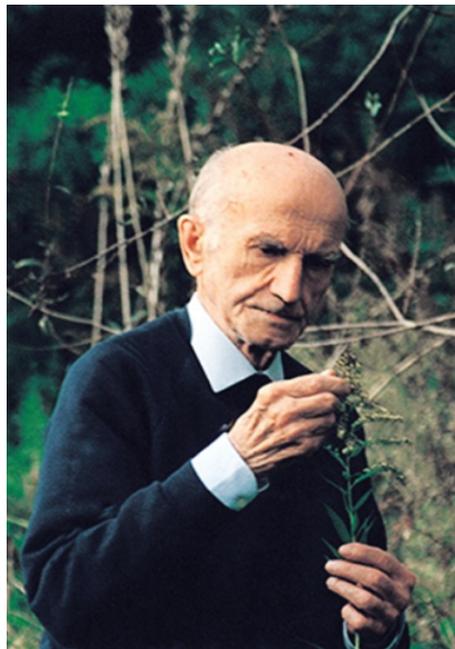
I suoi materiali sono oggi conservati principalmente in quattro Istituzioni piemontesi: il *Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino*, il *Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, il *Museo di Scienze Naturali di Alba*, e il *Museo di Scienze Naturali di Bra*. Il materiale da lui raccolto è presente anche in istituzioni italiane e straniere fra le quali *Firenze, Pesaro, Pisa, Trieste e Verona* come pure a *Ginevra, Graz, Kew, Monaco di Baviera e Zurigo*.

Fratel Giacinto fu uomo di scienza, religioso coerente e tutto d'un pezzo, capace di coniugare con semplicità l'apostolato, la preghiera e la scienza del creato.

Quante camminate sulla catena alpina del Piemonte insieme a lui e anche nelle pianure! Lo accompagnavo volentieri per intere giornate e mi insegnava molte nozioni che mi erano sconosciute. I luoghi dove andavamo erano sempre lontani dalle città; prediligevamo le montagne, dove la vegetazione era (ed è ancora) incontaminata dal progresso. Fratel Giacinto ha lasciato una memoria limpida di scienziato e di religioso.

Non posso dimenticare che poco tempo prima di lasciare per sempre Villa Brea, mi disse: *"Ho detto al Signore che è ora che mi chiami"*. Nello stesso anno, dopo poco tempo, ricevetti una telefonata che mi informava della sua morte. Fratel Giacinto ha lasciato la vita materiale e viene ricordato per tutto il bene che ha fatto su questa terra. Siamo anche sicuri che penserà anche a noi dal Paradiso.

*Pietro Rovà*



## si ritrovano

persone di età diverse, tutti quanti ci siamo riconosciuti nelle esperienze degli altri, segno che il carattere distintivo della scuola, pur restando al passo coi tempi, è rimasto sempre lo stesso. Tutti abbiamo presente il bel clima di famiglia che si respirava, la formazione ricevuta a 360°: non solo un'ottima preparazione culturale, ma soprattutto l'educazione umana e spirituale, che è sempre passata attraverso i momenti di preghiera, ma anche di gioco e divertimento.

La S. Messa ed un momento di fraternità hanno concluso il nostro incontro nella gioia di esserci rivisti e con la ferma volontà di non perderci più di vista, ma di ripetere quanto prima la bella esperienza per farla diventare appuntamento costante per il futuro.

Se Villa Brea non è più una scuola, siamo noi a continuare a farla vivere nei nostri ricordi, continuando ad incarnare ciò che li abbiamo imparato e vissuto.

*Elisa Marchiori (ex allieva)*



con fratel Vincenzo, sotto la storica magnolia!

▶ **Attività estive**

Anche l'estate 2019 è passata e, tra i ricordi che rimangono, i più vivi riguardano le attività svolte da vari Fratelli nell'animazione e nella formazione umana e cristiana proposte dalle parrocchie e dal Collegio Sacra Famiglia di Torino. I **FF. Davide e Luigi Lovato**, hanno animato i momenti di riflessione e di preghiera dell'Estate Ragazzi della parrocchia di Cambiano (TO). **Fr. Mauro** ha partecipato nel Convento di Taggia al campo con i ragazzi/e di prima e seconda media impegnati nella preparazione al Sacramento della Confermazione e, successivamente, a Challand (AO), al campo estivo con i bambini delle elementari del Collegio.

L'educatore **Diego Cravero** a luglio ha guidato gli adolescenti del Collegio S. F. al *'Camino de Santiago'* fatto insieme ad alcuni gruppi giovanili spagnoli. Non solo cammino, ma anche preghiera, condivisione di esperienze e di vita con la gioia tipica dei giovani temperata un poco da tanta stanchezza. **Fr. Marco** ha guidato a Frassinò (CN), i cinque campi estivi della parrocchia di Poirino, dalla 4 elementare alla terza media. **Fr. Ettore**, nel mese di luglio ha coordinato gli animatori all'Estate Ragazzi dei Favari (Poirino). **Fr. Roberto**, è stato l'anima dell'Estate Ragazzi della Longa (Poirino), tra la fine di luglio e inizio di agosto. **Fr. Diego** ha accompagnato gli animatori delle parrocchie di S. Luigi e delle Maddalene di Chieri (TO), sulle orme di S. Francesco, in un'impegnativa camminata di 50 km da Gubbio ad Assisi, dal 5 all'8 agosto. Tanti incontri, tanti volti, tanta fatica nei giorni condivisi con bambini, ragazzi, adolescenti e giovani! Ma soprattutto tanta gioia dalla quale ci siamo lasciati contagiare perché stare con i giovani è un compito grande che fa bene a noi innanzitutto, ci mantiene giovani anche nella stagione della maturità.

E poi, per dirla con **Fratel Gabriele**: *"Incaricarsi di fornire alla società buoni cittadini e intelligenze degne di Dio è un dovere sublime. Chi se ne prende cura con coscienza è la persona più grande, più nobile agli occhi di Dio, della Chiesa e dell'umanità"* (n° 637 della Nuova Guida)

*Fratel Marco Barozzi*

**VILLA BREA** Strada Pecetto, 14 10023 CHERI (TO) 011 9426334

**COLLEGIO SACRA FAMIGLIA** Via Rosolino Pilo, 24  
10143 TORINO 011 7493322

**VERONA** Via Fontane di Sopra, 3 37100 VERONA 045 594545

**POIRINO** Via Marocchi, 23 10046 POIRINO (TO) 011 9450202

**AGUASCALIENTES (MEXICO)** Loma Bonita El Gachpin-Calle Las Flores, 124 A.P. 186 Admon 20000, AGUASCALIENTES AGS  
0052 4499749088

**TIJUANA (MEXICO)** Circumvalacion Sur 6500 Fraccionamento Los Alamos 22110 LOS ALAMOS-TIJUNA B.C. 0052 6646212526

**TAGGIA** Convento San Domenico Piazza Beato Cristoforo, 6 TAGGIA (IM) 0184 477278

**CAMBIANO** Via S. Francesco, 2 10020 CAMBIANO (TO) 011 9440189

**ROMA** Viale Aurelio Saffi, 24 00152 ROMA 06 5813841

**DAVAO (FILIPPINE)** Brothers Of the Holy Family P.O.  
Box 80818 800 DAVAO CITY 006382 2360488

**Per comunicazioni, collaborazioni, disdire invio rivista, contattare:  
semplicementefratello@gmail.com oppure il numero 334 256 1088**

▶ **Pellegrini a Santiago**

Dal 4 al 14 di Luglio, 113 pellegrini della Famiglia Sa-fa della Spagna ed Italia, ragazzi e ragazze del Liceo e primo anno di Università, hanno preso i loro zaini per percorrere i 156 km che separano Abadin, Lugo, da Santiago di Compostela. Come pellegrini, la strada esterna è segno di fiducia nel futuro.

▶ **Fr. Luigi Lovato ritorna in Messico**

Ha trascorso il suo anno sabbatico nella comunità di Cambiano dove non è certo stato con le mani in mano. Oltre al coinvolgimento in varie attività pastorali della parrocchia, compreso un corso ben partecipato di introduzione alla Bibbia, ha chiesto, ed è stato puntualmente esaudito, di potersi occupare della preparazione dei pasti, con un giorno di riposo. E' ripartito per il Messico il 21 agosto per dare man forte alla comunità soprattutto in campo vocazionale, dopo il rientro in Italia di **Fr. Giacomo Quaresmini**. Gli auguriamo buona continuazione nella sua missione!

▶ **Ci ha lasciato**

*"Andate e insegnate ..."* (Mt 28,19) Di temperamento aperto, sempre fedele al suo impegno religioso, **Fr. Robert** aveva un approccio ottimista alla vita. Durante 23 anni fu insegnante nei collegi di Dagneux e di Lione. Fece un'esperienza missionaria di tre anni in Burkina Faso, fu assegnato durante alcuni anni al servizio del santuario di Ars, fu bibliotecario e, negli ultimi anni, fu aiutante di archivio specializzandosi nella numerizzazione degli scritti di Fr. Gabriele. Dalla primavera scorsa il suo stato di salute peggiorò rapidamente. Gli fu diagnosticato un tumore al pancreas, purtroppo già largamente diffuso. Le cure prontamente messe in atto non gli furono di sollievo. Al suo funerale, celebrato il 21 agosto scorso, parenti, amici, confratelli, molti anche dall'Italia, gli hanno dato l'ultimo saluto



**Frère Robert RUFFIER**  
(Haute Savoie 1947 - Belley 2019)

durante una funzione ben partecipata nella cattedrale di Belley, segno dell'apprezzamento di cui godeva.

**RIP**

**Direzione e redazione:**  
Davide Delbarba, FSF

hanno collaborato i Fratelli:  
Enzo Biemmi, Vincenzo Rabino,  
Marco Barozzi,  
Elisa Marchiori e Pietro Roa

testata Edgardo Campos, FSF

Grafica: Aldo Viarengo

Stampa: DNI Print Torino